

POLITICA DI SOSTENIBILITÀ**Oggetto: Documento sulla Politica di Sostenibilità Inarcassa***(Aggiornamento deliberato dal CdA in data 16 Dicembre 2022)***1. INTRODUZIONE**

Inarcassa, Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti (di seguito “Cassa”) nasce come ente pubblico nel 1958 per trasformarsi, nel 1995, in un'associazione privata, basata su uno Statuto e un Regolamento Generale di Previdenza disposti dal Comitato Nazionale dei Delegati e approvati dai Ministeri vigilanti. È dunque un organismo in grado di operare in autonomia, ma sotto il controllo pubblico, in favore della categoria a cui si riferisce.

La platea degli associati a fine 2022 conterà circa 176.800 liberi professionisti, in aumento dell'1,6% sul 2021; tendenza positiva confermata dalla previsione di 177.500 iscritti nel 2023. L'incremento del numero dei pensionati risulta in linea con le proiezioni del Bilancio tecnico e dovrebbe attestarsi a fine anno a 43.000, raggiungendo, per fine 2023, 46.000 unità.

Inarcassa è classificata tra i c.d. “Enti non commerciali” di cui all'art. 73 comma 1, lettera c), del D.P.R. n. 917 del 22/12/1986 (Tuir) e, ai sensi dell'art. 74, comma 2, Tuir – come da ultimo modificato dall'art. 38, comma 11, D.L. 31 maggio, n. 78, convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122 –, “*Non costituiscono esercizio dell'attività commerciale: ... b) l'esercizio di attività previdenziali, assistenziali e sanitarie da parte di enti pubblici istituiti esclusivamente a tal fine, comprese le aziende sanitarie locali nonché l'esercizio di attività previdenziali e assistenziali da parte di enti privati di previdenza obbligatoria*”, mentre i redditi prodotti nell'esercizio delle attività cosiddette “de-commercializzate” rientrano nelle altre categorie previste dal Tuir (fondiari, di capitale e diversi).

L'impiego delle risorse derivanti dalla raccolta dei contributi obbligatori è un'attività necessaria e imprescindibile per il raggiungimento dei fini istituzionali.

La contribuzione, che è lo strumento per rendere concreta la tutela previdenziale garantita costituzionalmente, è basata su versamenti obbligatori, calcolati in percentuale sui redditi prodotti dai professionisti; sono comunque dovuti dei contributi minimi in misura fissa, indipendentemente dal reddito e dal volume di affari.

Inarcassa si è dotata di un Codice Etico¹ che definisce il complesso di diritti, doveri e responsabilità da assumere espressamente nei confronti di ogni soggetto portatore di interesse con il quale la Cassa si trovi ad interagire nell'ambito dello svolgimento della propria attività. Tali principi integrano la missione principale della Cassa che è quella di ottimizzare la gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli iscritti.

Nel rispetto del principio previdenziale della “Ripartizione”, Inarcassa opera affinché si possano coniugare nel tempo il criterio di sostenibilità con quello di adeguatezza delle

¹ <https://www.inarcassa.it/site/home/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/articolo6793.html>

prestazioni. Per conseguire tale equilibrio Inarcassa uniforma il suo agire ad azioni ispirate sia alla garanzia inter/intra generazionale, sia all'impiego ottimale del risparmio previdenziale in un'ottica di ritorno di lungo periodo. È inoltre parte integrante della Missione l'offerta di servizi previdenziali ed assistenziali integrati, per soddisfare in modo sinergico e combinato i bisogni e le esigenze che si manifestano nelle diverse stagioni della vita degli Associati.

La strategia finanziaria che Inarcassa si propone di perseguire, attraverso l'impiego delle risorse, è individuare le combinazioni di rischio - rendimento efficienti in un arco temporale coerente con quello degli impegni assunti nei confronti degli associati previsti dai Bilanci Tecnici Attuariali prescritti dai Ministeri Vigilanti e dalla COVIP (art.2 c.2 decreto 509/1994 e successivi e dal RGP 2012 art.9).

Gli obiettivi di gestione, generale e per singole asset class, vengono concretizzati al momento della costruzione dell'Asset Allocation Strategica e verificate con cadenza mensile con l'Asset Allocation Tattica prospettica.

La presente Politica di Sostenibilità definisce i principi e le modalità che guidano la Cassa nella scelta degli investimenti, (di seguito chiamata "Politica") nell'indirizzare gli stessi gestori nelle scelte di investimento, nel monitoraggio successivo e nella rendicontazione dell'attività a tutti i soggetti coinvolti e interessati. La presente Politica si affianca, senza alcuna limitazione o impedimento, alla politica di investimento adottata dalla Cassa che ha come finalità il perseguimento della tutela e dell'incremento di valore del patrimonio degli iscritti nel lungo periodo. Inarcassa afferma il proprio impegno a perseguire un'attività di gestione sostenibile e responsabile in piena coerenza con i Principi di Investimento Responsabile delle Nazioni Unite (UN-PRI) di cui è firmataria dal 2017. A fine 2021 l'80% dei gestori del patrimonio di Inarcassa è aderente ai PRI. Per rafforzare e confermare il suo impegno nella sostenibilità Inarcassa ha aderito nel corso del 2020 al Forum per la Finanza Sostenibile, associazione senza scopo di lucro nata nel 2001 con la finalità di promuovere l'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance nelle politiche e nei processi di investimento.

2. VISIONE E PRINCIPI

Nella convinzione che inglobare criteri di sostenibilità e responsabilità nelle scelte di investimento e in tema previdenziale costituisce valore e che tale valore è anche percepito come valore "economico", la capacità di intercettare, monitorare e gestire i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) entra a pieno titolo tra gli elementi rilevanti che caratterizzano gli investimenti nel lungo periodo. L'esigenza di adottare un approccio strategico che tenga conto anche dei fattori ESG è funzionale ad una corretta valutazione e gestione dei rischi.

Inarcassa ritiene, pertanto, che integrare i criteri di sostenibilità nella propria attività di investimento sia necessario per concretizzare fattivamente e meglio il rapporto fiduciario con i propri iscritti.

Inarcassa per quanto anticipato identifica obiettivi di sostenibilità ambientale come rappresentativi del proprio impegno di creazione di valore nel lungo periodo sia in termini finanziari che nei confronti della collettività e dell'ambiente.

Gli obiettivi sono identificati a livello "corporate" e si traducono in policy e procedure interne all'Ente volte a sensibilizzare tutti i dipendenti e limitare l'impatto ambientale delle attività aziendali a beneficio di tutti gli stakeholder.



Il Progetto Inarcassa Green vuole dunque rappresentare un contributo concreto a favore della sostenibilità, che si affianchi a quello già offerto dal Patrimonio e dalle iniziative di finanza sostenibile, attraverso l'adozione di un piano di misure volte a ridurre gli impatti ambientali in ambito lavorativo e a far crescere la cultura della sostenibilità, generando un beneficio che va ben oltre i confini della propria organizzazione.

L'Ente nell'ambito del progetto delle politiche sostenibili aderisce a principi e standard condivisi a livello internazionale che possano fungere da linee guida per la definizione del proprio approccio di investitore responsabile. La Cassa si impegna al rispetto dei Principi di Investimento Responsabile delle Nazioni Unite (UNPRI). Quale investitore istituzionale riconosce il dovere di agire nell'interesse di lungo termine dei suoi beneficiari. In questo ruolo fiduciario, riconosce che le problematiche ambientali, sociali e di corporate governance (ESG) possono influenzare la performance del portafoglio. Riconosce, inoltre, che l'applicazione di questi Principi consente di allineare gli interessi degli investitori con quelli più ampi della società.

Alla luce degli obiettivi delineati, Inarcassa si impegna a:

1. Incorporare i fattori ESG nell'analisi dell'investimento e nei propri processi decisionali;
2. Essere azionista attivo e considerare i fattori ESG nell'esercizio dei diritti di possesso;
3. Sollecitare la trasparenza sui temi ESG alle organizzazioni investite;
4. Promuovere i PRI nell'industria del risparmio;
5. Collaborare tra sottoscrittori per rendere più efficaci i PRI (interazione tra firmatari);
6. Rendicontare sull'implementazione dei PRI (Esg analisi e reporting framework).

In qualità di firmatario PRI, Inarcassa si impegna pubblicamente ad adottarli e attuarli, laddove coerenti con le responsabilità fiduciarie. Inarcassa si impegna, inoltre, a valutarne l'efficacia e migliorarne il contenuto nel tempo.

I Principi di Investimento Responsabile sono, infatti, stati sviluppati da un gruppo internazionale di investitori istituzionali per riflettere la crescente rilevanza dei criteri ambientali, sociali e di governo societario nelle pratiche di investimento. La Cassa ritiene, dunque, che ciò possa migliorare la capacità di rispettare la propria missione fiduciaria nell'interesse della categoria professionale rappresentata e di allineare meglio le attività di investimento con gli interessi più ampi della società. Inarcassa incoraggia, pertanto, anche altri investitori a adottare tali principi.

La percezione del presente disegna un futuro con incerte tonalità di grigio, frutto di scelte sugli investimenti spesso indifferenti o insensibili alle tematiche climatiche, ambientali e della persona. Per tali motivi viene ritenuto d'interesse etico e strategico per gli iscritti, i dipendenti, l'Ente, le controparti e le future generazioni che Inarcassa si adoperi concettualmente e concretamente a costruire infrastrutture del fare sostenibile. Le infrastrutture si concretizzano in strumenti pensati dalla governance e tali da essere misurati.

Sul fronte degli investimenti, Inarcassa associa ai propri obiettivi a livello "corporate" anche gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, i cosiddetti Sustainable Development Goals (SDGs), entrati in vigore il 1° gennaio 2016 e, sebbene non siano legalmente vincolanti, rappresentano una fonte di ispirazione per i programmi e le politiche pubbliche per tutti i Paesi, a prescindere dal livello di sviluppo. Gli SDGs sono anche un punto di riferimento per gli investitori SRI, i quali possono identificare ex-ante e misurare ex-post l'impatto dei propri investimenti in base ai singoli obiettivi.

Inarcassa ha individuato i seguenti:

Obiettivo 7: Assicurare l'accesso all'energia a prezzi accessibili, affidabile, sostenibile e moderno per tutti



L'Obiettivo 7 sostiene l'accesso universale e affidabile ai servizi di produzione di energia moderni a prezzi accessibili. Dato che lo sviluppo sostenibile dipende dallo sviluppo economico e dal clima, l'obiettivo 7 mira ad un notevole aumento della quota di energie rinnovabili nell'ambito delle energie globali e un raddoppiamento del tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica. Un altro obiettivo è quello di promuovere la ricerca nelle energie rinnovabili, nonché l'investimento in infrastrutture e tecnologie di energia pulita.

Il contributo di Inarcassa

L'Ente realizza il proprio contributo al Goal 7 attraverso la gestione finanziaria selezionando strategie e prodotti di investimento in attività economiche e tecnologie che favoriscono lo sviluppo e l'accessibilità delle energie rinnovabili, l'efficienza energetica, la riduzione dell'uso di fonti fossili per la generazione dell'energia, nel rispetto dell'ambiente e delle comunità in cui operano. Inarcassa intende incrementare nel tempo tale contributo seguendo a tale scopo

l'evoluzione tecnologica a livello industriale e l'offerta di strategie e prodotti a livello di industria finanziaria.

Obiettivo 9: Costruire infrastrutture resistenti, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e promuovere l'innovazione



L'Obiettivo 9 mira a costruire infrastrutture resistenti, promuovere l'industrializzazione e promuovere l'innovazione. Maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e processi industriali necessari per rendere le infrastrutture e le industrie sostenibili entro il 2030.

L'Obiettivo 9 mira a sostenere lo sviluppo della tecnologia, la ricerca e l'innovazione soprattutto nei paesi in via di sviluppo, fornire a piccole industrie e aziende un maggiore accesso ai servizi finanziari e di credito a prezzi accessibili, e aumentare l'integrazione di queste aziende nei mercati. Mira anche a sostenere l'accesso universale e accessibile a internet nei paesi meno sviluppati del mondo.

Il contributo di Inarcassa

L'Ente realizza il proprio contributo al Goal 9 attraverso la gestione finanziaria considerando in particolar modo le infrastrutture quali strumento di innovazione, utilizzo sostenibile delle risorse e diffusione della tecnologia a livello globale. Inarcassa sostiene il progresso industriale, infrastrutturale e l'innovazione attraverso i propri investimenti liquidi principalmente con un focus globale; sostiene i progetti di sostenibilità a livello domestico attraverso le partecipazioni illiquide (Mercati Privati e Real Estate) e intende incrementare il proprio impegno in tal senso adottando standard di selezione ESG specifici e partecipando a iniziative a livello associativo (Assodire ne è un esempio).

Obiettivo 11: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, flessibili e sostenibili



L'obiettivo 11 mira a ridurre gli effetti negativi dell'impatto ambientale delle città, in particolare in termini di qualità dell'aria e gestione dei rifiuti. Essa richiede forme più inclusive e sostenibili di urbanizzazione, basate in particolare su un approccio partecipativo, integrato e sostenibile alla pianificazione urbana. Il goal è orientato anche a garantire l'accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri e inclusivi, soprattutto per le donne, i bambini, gli anziani e le persone con disabilità, e di fornire l'accesso ai sistemi di trasporto sicuri e convenienti.

Il contributo di Inarcassa

L'Ente da sempre investe sul territorio per contribuire alla crescita del sistema Paese e sostenere l'attività delle categorie professionali di appartenenza. Il contributo al Goal 11 si sostanzia nell'attenzione a temi di investimento come l'edilizia verde e accessibile, i trasporti puliti, la tecnologia per le smart cities. L'impegno per questo Goal è realizzato a livello corporate anche attraverso il progetto Inarcassa Green.

Obiettivo 12: Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili



L'Obiettivo 12 in 'attuazione del quadro decennale dei programmi su modelli di consumo e di produzione sostenibili, mira alla gestione ecologica dei prodotti chimici e di tutti i rifiuti, nonché a una sostanziale riduzione della produzione di rifiuti attraverso misure quali il riciclaggio. L'Obiettivo 12 ha anche lo scopo di dimezzare lo spreco alimentare, incoraggiare le imprese ad adottare pratiche sostenibili e promuovere politiche in materia di appalti pubblici sostenibili.

Il contributo di Inarcassa

L'Ente realizza il proprio contributo al Goal 12 come azienda impegnandosi per il raggiungimento degli obiettivi di eliminazione della plastica monouso e di riduzione dell'uso della carta previsti dal progetto Inarcassa Green. L'Ente intende incrementare tale contributo con la gestione del portafoglio ricercando soluzioni all'interno dell'offerta di strategie e prodotti finanziari che sostengano l'economia circolare e un modello produttivo e di consumo sostenibile per l'ambiente e le comunità.

Obiettivo 13: adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze



L'obiettivo riconosce che la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici è il forum intergovernativo internazionale principale per negoziare la risposta globale ai cambiamenti climatici. Integrando questo dialogo, l'obiettivo 13 è favorevole al rafforzamento della resilienza alle calamità naturali legate al clima e riafferma l'impegno assunto dai paesi sviluppati a mobilitare ogni anno 100 miliardi di dollari congiuntamente da

tutte le fonti, entro il 2020, per aiutare i paesi in via di sviluppo ad adattarsi ai cambiamenti climatici.

Il contributo di Inarcassa

L'Ente si impegna nella lotta al cambiamento climatico perseguendo obiettivi di miglioramento e riduzione delle emissioni di CO₂ nell'operatività aziendale e nel portafoglio di proprietà. Inarcassa applica filtri settoriali e di prodotto nella selezione degli investimenti in base alle emissioni di CO₂ (liste di attenzione), monitora periodicamente la carbon footprint di portafoglio assoluta e relativa rispetto al benchmark di riferimento e attua iniziative di mitigazione e riduzione di tale impronta nel tempo.

Obiettivo 17: Rafforzare le modalità di attuazione e di rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile



Il successo dell'attuazione dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dipende da un quadro di finanziamento globale che va al di là degli impegni ufficiali di assistenza allo sviluppo.

Accanto a finanziamenti pubblici e privati, la sfera politica dovrebbe assicurare un maggiore contributo al raggiungimento degli obiettivi in questione.

L'Obiettivo 17 invita i paesi sviluppati a rinnovare il loro impegno di destinare lo 0,7% del reddito lordo nazionale all'aiuto pubblico allo sviluppo. Ha lo scopo di garantire una maggiore mobilitazione delle risorse interne per ridurre la dipendenza dal sostegno straniero, così come una maggiore collaborazione internazionale nel campo delle scienze, tecnologia e innovazione, e la promozione di un sistema commerciale multilaterale equo. L'Obiettivo 17 sostiene anche il miglioramento della stabilità macroeconomica e la coerenza delle politiche nell'interesse di uno sviluppo sostenibile.

Il Contributo di Inarcassa

L'Ente intende contribuire concretamente all'obiettivo 17 attraverso l'impegno per la diffusione della finanza sostenibile e delle tematiche ESG nel settore finanziario e previdenziale. Inarcassa realizza attività di engagement con gli emittenti in portafoglio al fine di promuovere l'adozione di pratiche di sostenibilità e di buon governo societario.

Inarcassa è firmataria dei Principi per l'investimento Responsabile (PRI), socia del Forum della Finanza Sostenibile, ha aderito al Green Deal Europeo, socia dell'Associazione degli enti previdenziali privati (AdEPP), ha dato vita ad Assodire e partecipa attivamente alle iniziative di diffusione della finanza sostenibile promosse da tali network. L'Ente promuove anche la sensibilizzazione sulle tematiche ESG dei propri dipendenti e collaboratori attraverso il progetto Inarcassa Green e attività formative specifiche.

Per maggiori dettagli sui target correlati agli obiettivi descritti si rimanda al link di approfondimento <https://asvis.it/goal-e-target-obiettivi-e-traquardi-per-il-2030/>.

3. FINALITA' E SCOPO

Il presente documento ha lo scopo di definire la politica di investimento sostenibile (Politica di Sostenibilità o Sustainability Policy) che Inarcassa intende attuare per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate, combinazioni rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con gli impegni previdenziali.

Il presente documento viene riconosciuto come la Politica di Investimento Sostenibile adottata da Inarcassa e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data **16/12/2022**.

La Politica di Sostenibilità non sostituisce il Documento sul Processo di Investimento della Cassa, ma ne integra i contenuti; si tratta di raccomandazioni, prassi e definizioni ispirate alle best practice internazionali e norme di legge, relative agli approcci di investimento sostenibili, agli strumenti adottati e al ruolo delle parti coinvolte. Tale Politica si applica anche agli investimenti in asset illiquidi, per i quali in fase di selezione viene effettuata una analisi delle metodologie del gestore in relazione alla sostenibilità degli investimenti.

Per la redazione, implementazione e controllo periodico delle attività connesse agli investimenti sostenibili e responsabili, la Cassa si avvale della collaborazione di un Advisor ESG, selezionato tramite bando di gara pubblica di affidamento, per 24 mesi, dei servizi di Valutazione e Reportistica del punteggio ESG e del rischio ESG del patrimonio di Inarcassa.

Il contratto stipulato con l'Advisor ESG prevede i seguenti servizi:

- a. Valutazione e reporting del portafoglio liquido Inarcassa con diversi livelli di granularità (Macro Asset, Portafoglio singolo, strumento Singolo);
- b. Preparazione di materiali per le attività di comunicazione e di rendicontazione dell'investitore ai propri organi di governo e stakeholders (aderenti, autorità di vigilanza);
- c. Supporto alla compilazione del reporting framework PRI annuale per la parte riguardante le metodologie e tecniche di valutazione degli impatti di sostenibilità sul patrimonio Inarcassa;
- d. Footprint Carbon Portfolio, che misura l'impronta di carbonio di un portafoglio investito e quindi le emissioni dirette ed indirette di gas climalteranti;
- e. Sustainable Development Portfolio, che misura l'impatto sullo sviluppo sostenibile delle imprese incluse in un portafoglio investito

Gli obiettivi di sostenibilità che Inarcassa mira a realizzare con riferimento sia all'attività complessiva sia a quella dei singoli investimenti sono deliberati periodicamente dal Consiglio di Amministrazione, messi in atto dalla struttura con il supporto dell'Advisor di Sostenibilità ed hanno incidenza sugli stakeholder della Cassa.

4. STRATEGIE

La Cassa, in linea con la definizione di investimento sostenibile e responsabile dei PRI, definisce l'investimento sostenibile e responsabile come un approccio che mira a integrare i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle decisioni di investimento, a gestire meglio i rischi e generare rendimenti sostenibili nel lungo periodo.

Inarcassa identifica e definisce come adottabili le seguenti strategie di investimento sostenibile e responsabile:

1- Negative/exclusionary screening: esclusione esplicita di singoli emittenti o settori o Paesi dall'universo investibile, sulla base di determinati principi e valori.

2- Positive/best-in-class screening: selezione di emittenti in portafoglio secondo criteri ambientali, sociali e di governance, privilegiando i migliori all'interno di un universo, una categoria o una classe di attivo. Questo approccio prevede la selezione o il sovrappeso dei best performer o delle società con i trend di miglioramento più forti, identificati attraverso un'analisi ESG (*best in class, best in universe, best-effort*)

3-Norms-based screening: selezione degli investimenti basata sul rispetto di norme e standard internazionali.

4- ESG integration: inclusione esplicita dei principi sopra espressi e di altri che in futuro dovessero essere individuati in ambito ESG nell'analisi finanziaria tradizionale. Il processo di integrazione è focalizzato sull'impatto potenziale (negativo o positivo) delle questioni ESG, sui risultati economico finanziari della società e quindi sugli effetti in termini di rischio-rendimento dell'investimento.

5- Sustainability themed investing: selezione degli emittenti in portafoglio secondo criteri ambientali, sociali e di governance, focalizzandosi su uno o più temi o settori.

6- Impact/community investing: investimenti in società, organizzazioni e fondi realizzati con l'intenzione di generare un impatto socio-ambientale positivo e misurabile, assieme a un ritorno finanziario

7- Corporate engagement and shareholder action: attività che si sostanzia nel dialogo con l'impresa su questioni di sostenibilità e nell'esercizio dei diritti di voto connessi alla partecipazione al capitale azionario.

5. OBIETTIVI

Gli obiettivi di gestione, generale e per singole asset class, vengono concretizzati al momento della costruzione dell'Asset Allocation Strategica e verificate con cadenza mensile con l'Asset Allocation Tattica prospettica. La ripartizione strategica delle attività, con l'individuazione della percentuale di patrimonio da investire nelle varie classi di strumenti (le asset class, di cui sono specificate le aree geografiche, i settori di attività, le valute di riferimento, nonché i margini entro i quali contenerne l'oscillazione). Il successo dell'implementazione delle strategie di investimento integrate con quelle di sostenibilità dipende anche in misura significativa dalle competenze e dalle capacità dei gestori di valutare i criteri di sostenibilità nella composizione del proprio portafoglio in conformità agli obiettivi definiti dalla Cassa. Per maggiori dettagli sui "Criteri di definizione ed attuazione della politica di investimento" si rimanda al paragrafo 5.2 del "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento".

In merito agli obiettivi di sostenibilità individuati con la definizione dell'Asset Allocation Strategica 2023-2027 da raggiungere attraverso l'implementazione di portafoglio si individuano 3 target:

1. ESG Quality score almeno pari a 63 (Ranking del percentile a base 100)
2. Carbon Intensity² non superiore a 175 t CO₂e/\$M
3. Miglioramento rispetto al livello del benchmark strategico, anche attraverso investimenti tematici e ad impatto, delle percentuali di portafoglio che perseguono i diversi SDGs con particolare riferimento agli SDGs spiegati in dettaglio al paragrafo 2 – Visione e Principi.

6. GOVERNANCE

I soggetti coinvolti nelle varie fasi del processo di investimento e definizione delle strategie di sostenibilità finanziaria, sono portatori di un interesse significativo e, al contempo, in grado di esercitare una forte influenza. Nello specifico la struttura include:

- Comitato Nazionale dei Delegati (CND),
- Consiglio di Amministrazione (CdA),

² La Carbon Intensity (intensità di carbonio) è calcolata in tonnellate di CO₂ emesse per milioni di ricavi e fornisce una indicazione della potenziale esposizione ai rischi legati al cambiamento climatico del portafoglio.

- Collegio sindacale,
- Presidenza,
- Direzione Generale
- Direzione Patrimonio
- Advisor ESG

I soggetti elencati hanno ruoli e competenze diversificate. Per maggiori dettagli sui compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti si rimanda al paragrafo 4 del “Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento”.

- Referente Esg Strategy: supporta i soggetti sopra elencati al fine di assicurare che le strategie messe in atto dalle stesse secondo quanto prescritto dal paragrafo 4 del “Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento” siano coerenti e correttamente integrate con quanto prescritto dal documento sulla policy di sostenibilità. Assicura inoltre il corretto monitoraggio degli obiettivi individuati in tale documento costituendo il referente sia dell’Advisor ESG nel trasferimento delle informazioni riguardo le caratteristiche di sostenibilità degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio, che degli eventuali organismi esterni che rendicontano la sostenibilità in materia di investimenti finanziari dell’Ente.

7. APPLICAZIONE

Di seguito vengono definiti gli obiettivi di gestione sostenibile, le modalità di selezione e monitoraggio dei gestori, i tempi di applicazione e i parametri di sostenibilità.

I. Obiettivi di gestione sostenibile

La diversificazione stabilita mediante l’Asset Allocation Strategica in termini di strumenti ed aree geografiche prefigura uno stile di gestione ampio e granulare, con il fine di raggiungere gli obiettivi finanziari e sostenibili prefissati. La Cassa si avvale inoltre della possibilità di implementare le strategie di sostenibilità in modo differenziato sui diversi portafogli (azioni, obbligazioni societarie, obbligazioni governative, fondi di investimento, mandati di gestione) al fine di garantire una migliore efficienza nella gestione.

Inarcassa provvede a fissare periodicamente gli obiettivi sostenibili strategici da perseguire con la gestione di portafoglio, in coerenza con gli obiettivi finanziari.

L’Ente si prefigge di migliorare le proprie performance di portafoglio in termini di qualità ambientale, sociale e di corporate governance (ESG Quality Score di portafoglio) sia a livello assoluto sia rispetto al benchmark di riferimento. Inarcassa monitora anche l’evoluzione dell’indicatore di qualità ESG (ESG rating momentum) riservandosi di valutare positivamente investimenti che contribuiscano all’incremento della quota di portafoglio che mostra un andamento positivo /in crescita (upward).

Inoltre, in linea con gli SDGs selezionati come rilevanti dall’Ente, Inarcassa mira a ridurre l’impatto ambientale del portafoglio di proprietà, misurandolo attraverso la Carbon Intensity (intensità di carbonio), monitorata sia in termini assoluti che relativi rispetto al benchmark. La Carbon Intensity è calcolata in tonnellate di CO2 emesse per milioni di euro di ricavi e fornisce un’indicazione della potenziale esposizione ai rischi legati al cambiamento climatico del portafoglio.

Inarcassa si prefigge il miglioramento rispetto al livello del benchmark strategico, anche attraverso investimenti tematici e ad impatto, delle percentuali di portafoglio che perseguono i diversi SDGs, con particolare riferimento ai Goal selezionati.

II. Selezione e monitoraggio

Il processo di selezione dei gestori considera parametri finanziari e sostenibili. I gestori sono scelti in seguito ad una dettagliata analisi che tiene in considerazione, tra gli altri, i seguenti criteri di sostenibilità:

- l'adesione ai PRI;
- il livello di integrazione dei fattori di sostenibilità nei processi di investimento;
- la qualità e la solidità dei processi di investimento ESG/SRI;
- la qualità del team e l'esperienza nelle gestioni sostenibili;
- la reportistica non finanziaria dei portafogli;
- certificazioni (in particolare per gli strumenti private markets/real assets);
- adesione alle convenzioni e standard internazionali;
- valutazione del livello di impegno a rispettare linee guida di settore o iniziative che promuovono pratiche di investimento responsabile.

Tale processo di selezione è svolto dagli uffici della Direzione Patrimonio ed esaminato dal Consiglio di Amministrazione, il quale dà luogo alla fase di delibera degli investimenti. L'Ufficio Monitoraggio, Benchmarking & Reporting (interno alla Direzione Patrimonio) utilizza le informazioni raccolte dalla Banca Depositaria provenienti dalle controparti, nel caso di investimento diretto, e dai Gestori, nel caso di investimento indiretto e di sottoscrizione di OICR, in modo da monitorare la veridicità, la correttezza, la completezza e l'allineamento dei dati, inclusi quelli contabili e fiscali, ai fini dei controlli che Inarcassa deve attuare.

Inarcassa, con il supporto dell'Advisor di sostenibilità, analizza la composizione dei portafogli verificando che non ci siano emittenti che violino i principi e i parametri dettati dalla politica di sostenibilità. In caso di disallineamenti, la Cassa apre un confronto col gestore/società per ottenere chiarimenti e motivazioni a supporto delle scelte di gestione.

III. Tempi di applicazione

L'applicazione dei principi e degli obiettivi di sostenibilità deve avvenire in modo graduale nel tempo, in modo da evitare squilibri finanziari di breve periodo. La Cassa, pur adottando un approccio sostenibile su larga parte del patrimonio investito, può implementare strategie di sostenibilità in modo differenziato sui diversi portafogli e/o asset class così da garantire una migliore efficienza nella gestione del portafoglio. Ad oggi sono disponibili anche le valutazioni ESG per gli investimenti Illiquidi (Mercati Privati e Real Estate). È stata completata l'integrazione degli standard di due diligence illiquida con un questionario specifico ESG che è stato sottoposto a tutti i gestori al fine di ottenere un pool di informazioni non finanziarie utili a costruire una base analizzabile in termini di sostenibilità. Tale processo ha restituito standard di valutazione per i fondi dei mercati privati e real asset nei primi mesi del 2022 con un aggiornamento semestrale.

IV. Parametri di sostenibilità

I parametri di sostenibilità definiti dalla Cassa sono volti ad una valutazione che tiene conto del profilo ambientale, sociale e di governance degli emittenti degli asset presenti nei propri portafogli.

In particolare, per gli emittenti “societari”, il profilo di sostenibilità viene definito analizzando le modalità di gestione e le performance in settori quali l’ambiente, i diritti umani, le risorse umane, le comunità locali e la corporate governance; per gli emittenti “governativi”, il profilo di sostenibilità viene definito analizzando impegni e risultati in materia di tutela dell’ambiente, società civile e solidarietà, governance delle istituzioni. Le suddette analisi sono svolte valutando il rispetto da parte degli emittenti di norme universalmente riconosciute e standard emessi da organismi internazionali.

A tale proposito, la Cassa definisce, secondo i criteri dettagliati nell’Allegato 1:

- a. **Liste di esclusione:** al fine di escludere dall’universo investibile gli emittenti che operano direttamente nella produzione di armi bandite dalle Convenzioni ONU violando i principi umanitari fondamentali (mine antiuomo, bombe a grappolo, uranio impoverito, armi biologiche, armi chimiche, armi a frammentazione invisibile, laser accecanti, armi incendiarie, fosforo bianco)
- b. **Liste di attenzione:** finalizzate ad individuare emittenti che operano in settori e temi controversi quali combustibili fossili, violazione dei diritti umani e monitorarne la coerenza con i principi della presente policy.

La valutazione dei profili di sostenibilità degli investimenti di Inarcassa è di competenza dell’Advisor ESG in collaborazione con la Direzione Patrimonio e si basa su dati e informazioni elaborate internamente e fornite da info-provider esterni specializzati in questo tipo di analisi. In particolare, la Direzione Patrimonio è demandata a valutare periodicamente, sottoponendoli all’esame del CdA, i criteri per la definizione dei profili di Sostenibilità e della lista di emittenti da escludere dall’universo investibile.

V. Integrazione strategie di sostenibilità

La Cassa persegue l’integrazione dei criteri di sostenibilità tramite strategie di inclusione positiva e di esclusione negativa.

La Cassa definisce i criteri ESG che più si allineano ai propri obiettivi e principi di investimento responsabile. Tali criteri consentono anche un miglior controllo dei rischi e la possibilità di cogliere opportunità di rendimento legate ai temi di sostenibilità. Questo approccio è definito come inclusione positiva e si applica tramite le strategie sopra indicate nel paragrafo 4 del presente documento.

La segnalazione di un emittente da escludere avviene attraverso la creazione di liste di esclusione e può riguardare uno strumento specifico o tutti gli strumenti da esso emessi. Inarcassa con l’aiuto dell’Advisor ESG valuta gli emittenti e definisce una lista di esclusione e una di attenzione da condividere con i gestori, in modo che questi possano tenerne conto nell’attività di gestione. Inarcassa verifica periodicamente la composizione dei portafogli e segnala tempestivamente ai gestori l’eventuale presenza di emittenti da inserire nelle liste.

VI. Risultati del monitoraggio della Politica di Sostenibilità, dati di dettaglio nell’Allegato 2

Il rispetto delle indicazioni contenute all’interno del presente documento ed il monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità stabiliti dall’Asset Allocation Strategica 2023-2027 viene trimestralmente prodotto dall’ Advisor ESG tramite una serie di documenti a uso interno e annualmente rendicontato da Inarcassa, tramite la pubblicazione del Bilancio Sociale.

8. ENGAGEMENT

Il termine Engagement identifica tutte le attività di dialogo che l'investitore intraprende verso le società in portafoglio e i suoi principali stakeholder su questioni sia finanziarie che di sostenibilità. Si tratta di un processo di lungo periodo, finalizzato ad influenzare positivamente i comportamenti, le politiche e le pratiche di tutti i soggetti finanziari. Le attività di engagement favoriscono il progressivo raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti sia dai PRI che dai Sustainable Development Goals e migliorano il grado di trasparenza del mercato. La Cassa predilige attività di engagement associativo, ritenendo questa la forma più efficace per ottenere in tempi brevi risultati positivi nei confronti degli emittenti. Inarcassa partecipa ad iniziative collettive promosse in collaborazione con altri investitori istituzionali o da organizzazioni quali il Forum per la Finanza Sostenibile e i PRI. L'attività di engagement può mirare a settori, può essere centrata su particolari temi o focalizzata su singoli emittenti che rientrano nelle liste di attenzione.

L'attività di dialogo che ne consegue (incontri periodici, conference call, invio di comunicazioni scritte) rappresenta il fulcro dell'engagement definito "soft".

Le attività di engagement sono inoltre caratterizzate e rafforzate da:

- Intervento in assemblea
- Esercizio del diritto di voto
- partecipazione ad iniziative pubbliche di dibattito e momenti di dialogo diretto tra Società e Investitori
- partecipazione a campagne promosse direttamente dalla Cassa e aperte a più soggetti nazionali e internazionali

La Cassa intende creare un dialogo costruttivo su aspetti finanziari, ambientali, sociali e di governo societario con gli emittenti che hanno un peso significativo in portafoglio eventualmente coinvolti in controversie gravi.

Gli emittenti oggetto di attività di engagement sono inseriti in una lista di attenzione ("Watch list"), periodicamente monitorata. Se, successivamente all'attività di engagement, la risposta della società è negativa al miglioramento del profilo di sostenibilità, la Cassa può decidere di ridurre o disinvestire il titolo in portafoglio emesso da tale società, tenendo comunque conto, nell'interesse degli aderenti, delle condizioni di mercato.

E' bene evidenziare che in qualità di firmatario PRI e richiamando il Principio n.2 *"Essere azionisti attivi e incorporare le tematiche ESG nelle nostre politiche e nelle nostre pratiche di azionariato attivo"*, Inarcassa a inizio 2020 ha dato vita, insieme ad Enpam - *Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri* e CF - *Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore degli avvocati e procuratori*, all'associazione Assodire - *Associazione degli Investitori Responsabili*. Assodire è un'Associazione volontaria e senza scopo di lucro ed è aperta alla partecipazione di altre Casse di Previdenza, così come di altri soggetti investitori istituzionali che si riconoscano nei principi fondatori. Si prefigge quindi di agevolare una partecipazione attiva mediante l'esercizio dei diritti di voto, il monitoraggio dei temi gestionali, l'emanazione di policy e best practice. Si prefigge altresì di aiutare il contesto del mercato e dei regolatori a comprendere meglio la figura ed il posizionamento degli investitori previdenziali e delle loro particolarità e riconoscerli nelle loro specificità. A tal fine, nel tempo, prevede di poter attuare azioni di comunicazione verso gli stakeholder, di collaborare in termini di *education* finanziaria per arricchire il bagaglio di conoscenza del risparmiatore previdenziale. Da ultimo è da evidenziare che l'Associazione persegue i principi stessi relativi all'impegno a

lungo termine degli azionisti ribaditi dalla recente Direttiva UE 2017/828 del 17 maggio 2017 (*Shareholders Rights Directive II – SHRD II*), recepita nell'ordinamento italiano dal D.lgs. 16 giugno 2019 n.49 ed intende accompagnare, per quanto di sua competenza, gli associati nel suo iter di entrata in vigore.

Esercizio del diritto di voto

Inarcassa potrà decidere di esercitare attivamente i diritti di voto derivanti dal possesso dei titoli azionari, con l'obiettivo di migliorare la governance e le pratiche di sostenibilità degli emittenti societari oggetto di investimento e di favorire una sempre maggiore considerazione dei temi di sostenibilità. In linea di principio, il diritto di voto viene esercitato individuando soglie di rilevanza di partecipazione azionaria su emittenti che la Cassa considera "significativi", sulla base del peso della partecipazione nel portafoglio di Inarcassa o perché operanti in un'area geografica di particolare interesse quale, ad esempio, lo stesso territorio nazionale della Cassa.

Esercizio del diritto di voto esternalizzato

Fermo restando che la titolarità del diritto di voto spetta, in ogni caso, alla Cassa, nel caso in cui l'esercizio dei diritti di voto venga esternalizzato (gestori, società specializzate, Assodire), La Cassa fornisce indicazioni di voto in merito a specifici casi e monitora la coerenza del voto espresso da terzi alla propria politica di voto. Ciascun soggetto deputato al voto, su richiesta della Cassa, si impegna a recepire dalla Cassa stessa la delega e la documentazione idonea per l'esercizio del diritto di voto.

9. REPORTISTICA

Inarcassa monitora costantemente l'attività dei gestori. La Cassa elabora periodicamente analisi di portafoglio per verificare il rispetto degli obiettivi finanziari e di sostenibilità, e dell'adeguatezza ai principi PRI. Inarcassa rendiconta ai propri iscritti e a tutti i suoi stakeholder sulle attività svolte attraverso reportistiche periodiche. Alcuni di questi documenti rientrano nell'ambito del processo operativo e decisionale della Cassa e pertanto sono documenti riservati. Tutti gli altri documenti di interesse per gli stakeholder sono invece pubblicati sul sito Inarcassa.

Documenti Riservati al Consiglio di Amministrazione:

- Analisi di monitoraggio periodico del portafoglio
- Analisi della rischiosità attesa del portafoglio
- Analisi di sostenibilità del portafoglio
- Analisi delle controversie e delle liste di esclusione e di attenzione (a tendere)
- Comunicazioni con gli emittenti
- Comunicazioni con i gestori
- Revisione e Aggiornamento Documento Politica di Investimento
- Revisione e Aggiornamento Documento Politica di Sostenibilità

Disponibili al pubblico:

- Politica di Investimento Sostenibile. Disponibile integralmente sul sito
- Report Sociale. Report pubblicato annualmente sul sito contenente dettagliate indicazioni sull'attività di sostenibilità svolta
- Report PRI. Disponibile sul sito PRI per i sottoscrittori

ALLEGATO 1

1.1 Liste di esclusione e di attenzione

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'esclusione dall'universo investibile degli emittenti che operano direttamente nella produzione di armi bandite dalle Convenzioni ONU e che violano i principi umanitari fondamentali (mine antiuomo, bombe a grappolo, uranio impoverito, armi biologiche, armi chimiche, armi a frammentazione invisibile, laser accecanti, armi incendiarie, fosforo bianco).

Su temi e settori controversi, invece, il Consiglio di Amministrazione delibera sui criteri di esclusione e di attenzione relativamente ai titoli/strumenti in portafoglio.

Inarcassa definisce due tipologie di criteri di esclusione e attenzione:

- a. *product-based*: società produttrici e operanti in ambiti non conformi agli obiettivi di sostenibilità adottati nella Politica Sostenibile e tali da generare rischi di natura reputazionale e finanziaria per la Cassa.
- b. *conduct-based*: l'esclusione basata sulla condotta include gravi violazioni dei diritti umani, gravi danni ambientali, grave corruzione, grave violazione dei diritti delle persone in situazioni di guerra o conflitto, nonché altri violazioni particolarmente gravi delle norme etiche fondamentali (vedi Allegato 1 paragrafo 1.3) nei confronti delle quali l'attività di engagement non è risultata efficace (riferimento sezione "Engagement").

I settori e i temi controversi identificati e deliberati dal CdA Inarcassa sono:

- Armamenti controversi (lista di esclusione)
- Combustibili fossili (lista di attenzione)
- Diritti umani (lista di attenzione)

1.2 Approccio e analisi

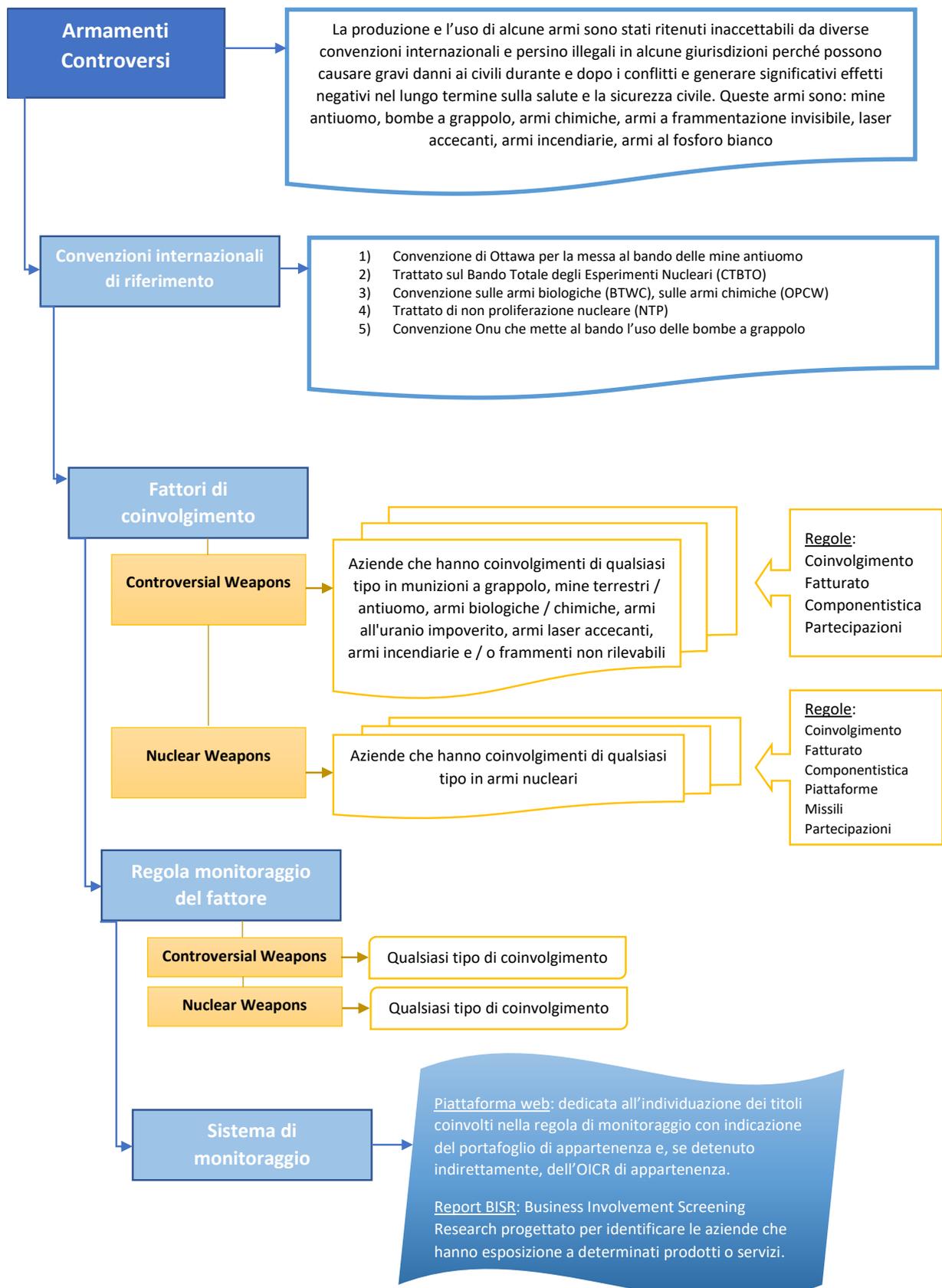
I documenti e le indicazioni sulle esclusioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione sono forniti ai gestori su base annuale o ad ogni eventuale successivo aggiornamento. Inarcassa svolge periodicamente attività di monitoraggio sul portafoglio e segnala al gestore l'eventuale presenza di titoli non conformi alle linee di esclusione o attenzione adottate. Il gestore ha l'obbligo di attenzionare il titolo tenendo conto, nell'esclusivo interesse della Cassa, dei vincoli di mercato, di liquidità e di costruzione del portafoglio.

Gli investimenti in titoli emessi da società appartenenti a settori e temi controversi individuati dalla Cassa, (combustibili fossili, test su animali e diritti umani) sono oggetto di monitoraggio e sono ammessi qualora tali titoli siano inclusi nel paniere dei principali indici di sostenibilità o nel caso in cui a tali emittenti sia stato attribuito un rating ESG elevato con almeno uno dei maggiori ESG data provider. In caso contrario il gestore deve fornire alla Cassa una analisi sia di tipo finanziario che di sostenibilità per giustificarne la presenza in portafoglio. Il titolo entra automaticamente nella lista di attenzione della Cassa e può essere oggetto di attività di engagement.

Le liste di esclusione e di attenzione sono monitorate sia dal punto di vista finanziario che di sostenibilità. A seguire lo schema di monitoraggio per ciascuna tematica inclusa nella lista di esclusione e di attenzione.

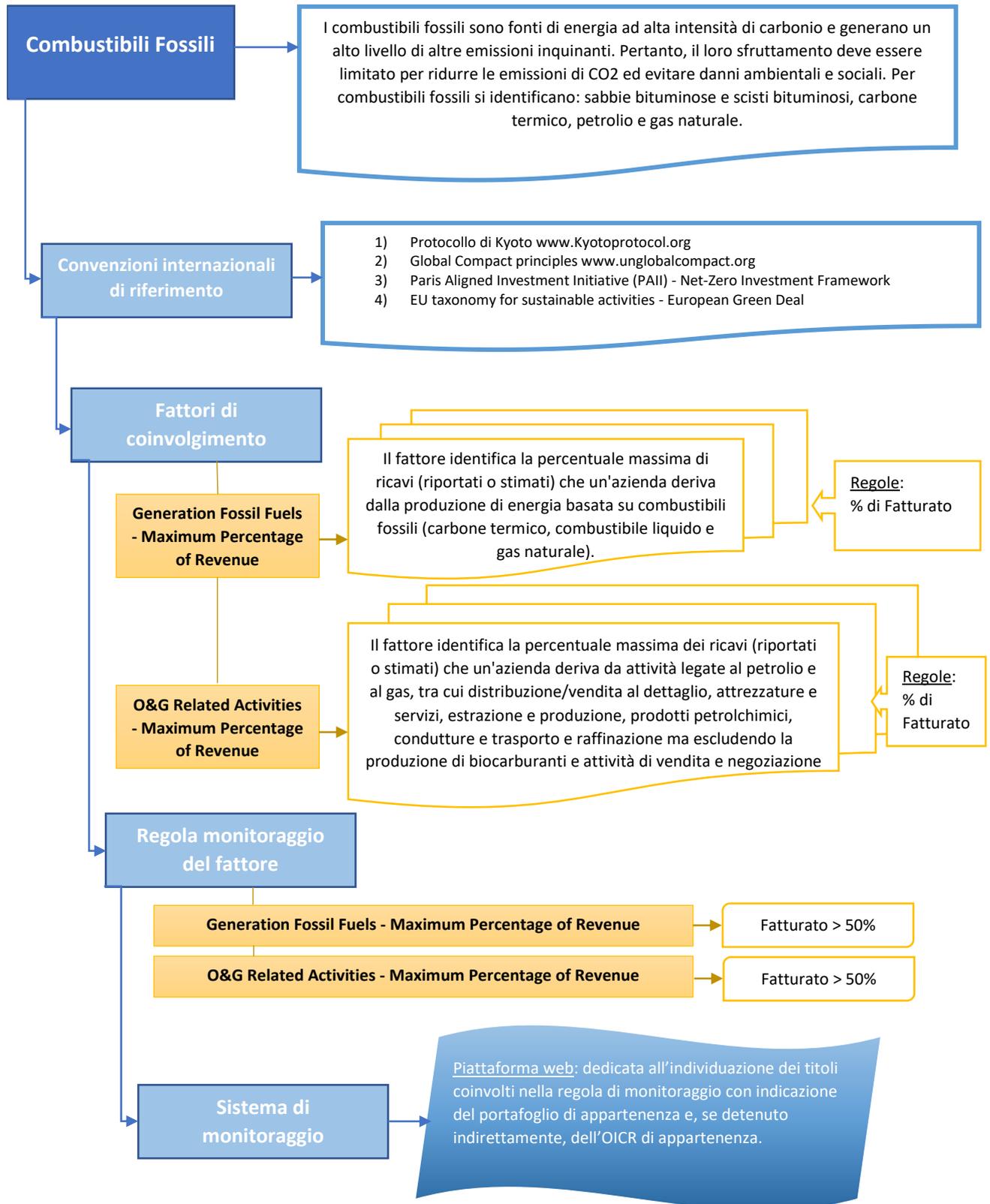
LISTA DI ESCLUSIONE

ARMAMENTI CONTROVERSI

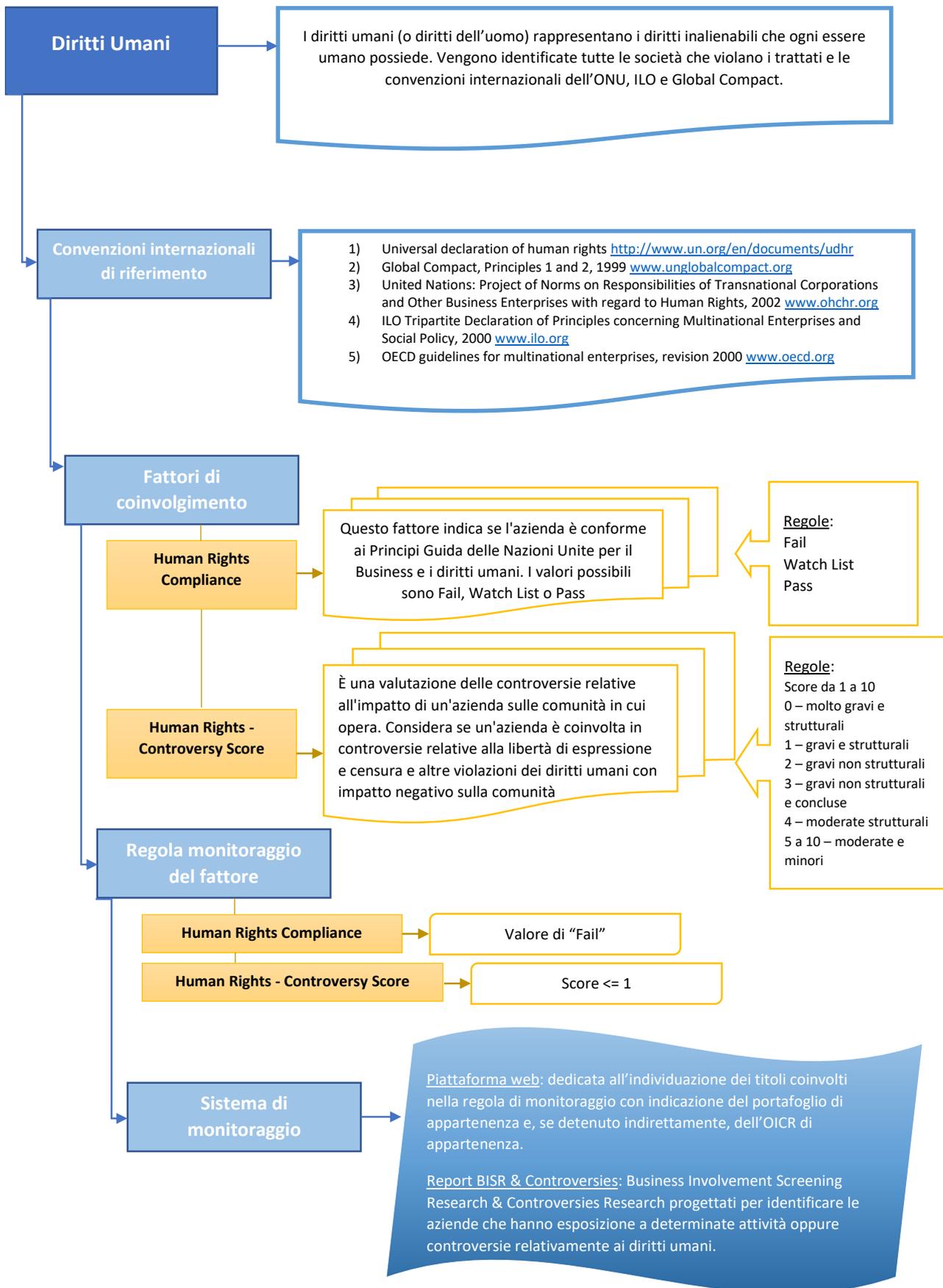


LISTA DI ATTENZIONE

COMBUSTIBILI FOSSILI



DIRITTI UMANI



1.3 Convenzioni e trattati internazionali

Diritti Umani

- 1) Universal declaration of human rights <http://www.un.org/en/documents/udhr>
- 2) Global Compact, Principles 1 and 2, 1999 www.unglobalcompact.org
- 3) United Nations: Project of Norms on Responsibilities of Transnational Corporations and Other Business Enterprises with regard to Human Rights, 2002 www.ohchr.org
- 4) ILO Tripartite Declaration of Principles concerning Multinational Enterprises and Social Policy, 2000 www.ilo.org
- 5) OECD guidelines for multinational enterprises, revision 2000 www.oecd.org

Armamenti

- 1) Convenzione di Ottawa per la messa al bando delle mine antiuomo,
- 2) Trattato sul Bando Totale degli Esperimenti Nucleari (CTBTO),
- 3) Convenzione sulle armi biologiche (BTWC), sulle armi chimiche (OPCW)
- 4) Trattato di non proliferazione nucleare (NTP)
- 5) Convenzione Onu che mette al bando l'uso delle bombe a grappolo

Diritti dei lavoratori

- 1) ILO declaration on fundamental principles and rights at work, 1998 www.ilo.org
- 2) United Nations: Convention on the Elimination of All Forms of Racial Discrimination www.ohchr.org
- 3) United Nations: Declaration on the Elimination of Discrimination against Women, 1967 www.unhcr.org

Rispetto dell'ambiente

- 1) Protocollo di Kyoto www.Kyotoprotocol.org
- 2) Global Compact principles www.unglobalcompact.org

Etica del business e diritti dei consumatori

- 1) OECD Guidelines for Multinational Enterprises www.oecd.org
- 2) Business Principled for Countering Bribery of Transparency International www.transparency.org
- 3) United Nations Guidelines for consumer protection (as expanded in 1999) www.unctad.org

ALLEGATO 2

1.1 Risultati del monitoraggio della Politica di Sostenibilità

Sta per concludersi il 2022 e alla data in cui scriviamo questo documento Inarcassa ha ottenuto un giudizio complessivo di portafoglio in termini MSCI ESG Rating³ pari ad A (ESG Quality Score pari a 7.1/10), tale livello è stato raggiunto ponderando lo scoring della parte liquida e illiquida con i rispettivi pesi di portafoglio. In particolare, si evidenzia che la sola porzione di portafoglio liquido ha ottenuto un upgrade passando da A (ESG Quality Score pari a 7.1/10) a AA (ESG Quality Score pari a 7.6/10).

Nel corso dell'anno è stato implementato, con la collaborazione dell'ESG Advisor, un progetto di analisi sfidante mirato alla valutazione e alla disamina dei fattori ESG della componente illiquida che ha generato la possibilità di avere un quadro completo di valutazione degli investimenti Inarcassa (componente liquida ed illiquida). Le valutazioni del portafoglio illiquido sono di buona qualità, anche se condizionati dai fondi immobiliari domestici di Fabrica Sgr che mostrano un rating ESG pari a "BBB" e pesano circa il 40% di tutta la componente illiquida.

Sustainable Score Analysis					Portafoglio totale						
	ESG Rating	ESG Quality Score	Environmental (Weight - 27.3%)	Social (Weight - 34.3%)	Governance (Weight - 38.4%)		ESG Rating	ESG Quality Score	Environmental (Weight - 23.3%)	Social (Weight - 35.4%)	Governance (Weight - 41.2%)
Portfolio Scores	A	7.14	6.63	6.59	6.06		A	7.13	6.28	6.09	6.39
Benchmark Scores	A	7.13	6.28	6.09	6.39		A	7.13	6.28	6.09	6.39

Componente Liquida					Componente Illiquida						
	ESG Rating	ESG Quality Score	Environmental (Weight - 23.6%)	Social (Weight - 34.9%)	Governance (Weight - 41.5%)		ESG Rating	ESG Quality Score	Environmental (Weight - 23.3%)	Social (Weight - 33.3%)	Governance (Weight - 33.3%)
Portfolio Scores	AA	7.58	6.79	6.62	6.69		A	6.44	5.17	6.30	6.30
Benchmark Scores	A	7.13	6.28	6.09	6.39		A	7.13	6.28	6.09	6.39

Fonte: Elaborazioni NUMMUS su piattaforma MSCI ESG, dati al 30/09/2022

Parte della reportistica fornita da Nummus include, inoltre, la valutazione delle emissioni CO2 degli investimenti dell'ente. Le emissioni di carbonio del portafoglio liquido sono inferiori del 16,0% rispetto al benchmark tradizionale, l'intensità di carbonio è inferiore del 17%, da ultimo l'intensità media ponderata di carbonio è inferiore di poco più del 20%. Per chiarire meglio, l'impronta di carbonio del portafoglio calcola la quantità di emissioni di gas serra generata da un processo di produzione. Lo scopo è stabilire gli impatti ambientali che le emissioni hanno avuto sul clima in continuo mutamento, per incentivare la sostenibilità ambientale contro i cambiamenti climatici.

³ L'MSCI ESG Rating è progettato per misurare la resistenza di un'azienda ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) materiali del settore a lungo termine. La metodologia è basata su regole per identificare i leader e i ritardatari del settore in base alla loro esposizione ai rischi ESG e alla loro capacità di gestire tali rischi rispetto ai colleghi. I rating ESG vanno da leader (AAA, AA), medi (A, BBB, BB) a ritardatari (B, CCC). Le valutazioni includono titoli azionari e a reddito fisso, prestiti, fondi comuni, ETF e Paesi.

CARBON FOOTPRINT

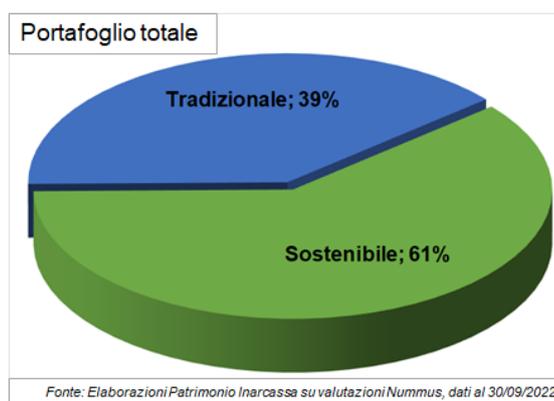
	Carbon Footprint			
	Carbon Emissions t CO2e / \$M Invested*	Total Carbon Emissions t CO2e	Carbon Intensity t CO2e / \$M Sales	Weighted Average Carbon Intensity
Portfolio	131.5	615,730	149.0	151.8
Benchmark	165.1	745,414	179.2	191.0

Rispetto agli obiettivi SDGs⁴, al momento è possibile calcolare l'impatto sugli obiettivi di sviluppo sostenibile solo per la componente di patrimonio investita nel mercato mobiliare (portafoglio liquido). In base agli ultimi dati disponibili, l'impatto sugli obiettivi individuati da Inarcassa è il seguente:

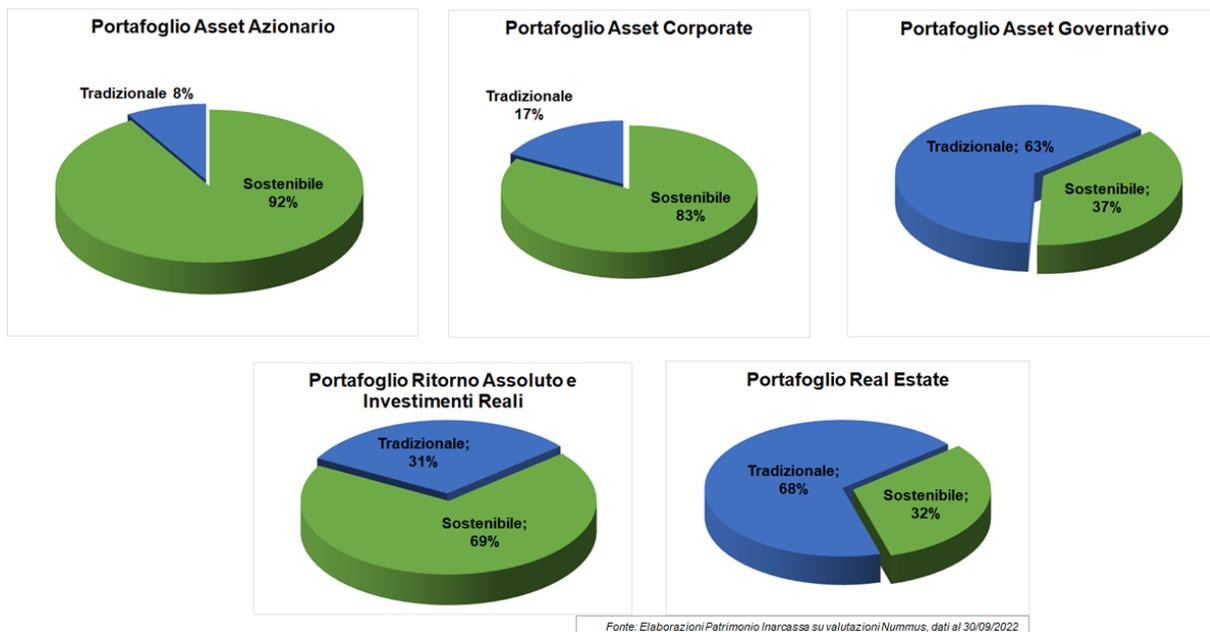
SDGs ALIGNMENT



In merito alle modalità di applicazione delle politiche di sostenibilità il grafico in basso mostra la scomposizione del Patrimonio Inarcassa a settembre 2022 tra investimenti sostenibili e tradizionali, è possibile notare che ad oggi poco sopra il 60% degli asset è allocata in strategie di investimento con caratteristiche di sostenibilità e rating Nummus.Info (MSCI ESG Rating) superiore o uguale ad A.



⁴ Si rimanda al paragrafo 2 della Politica di Sostenibilità per maggiori dettagli sugli SDGs selezionati da Inarcassa.



In particolare, il comparto azionario è investito in strumenti ESG per oltre il 90% ed include i titoli azionari italiani con rating Nummus (MSCI ESG) superiore o uguale ad A; le aziende presenti nel portafoglio azionario italia hanno una varietà di strategie per ridurre le emissioni, inclusa la definizione di obiettivi di riduzione, l'utilizzo di fonti energetiche più pulite e la gestione del consumo energetico.

Portfolio Scores	ESG Rating	ESG Quality Score	Environmental (Weight - 32.1%)	Social (Weight - 30.2%)	Governance (Weight - 37.7%)
	AA	8.25	8.07	7.45	6.40
N.	Titolo Azionario	Valore in €	ESG RATING	Esg Quality Score	Carbon Intensity (t/ \$ mln sales)
1	TERNA SPA	139.619.256	AA	8,2	555
2	INTESA SANPAOLO SPA	135.916.264	AAA	9,5	1
3	SNAM RETE GAS	99.172.320	AA	7,4	387
4	ENI SPA	86.167.944	A	5,8	715
5	A2A SPA	59.056.296	BBB	5,6	710
6	ITALGAS SPA	53.190.675	AA	8,1	72
7	BANCO BPM SPA	49.005.591	BBB	5,7	9
8	ENA V SPA	38.155.480	BBB	5,2	59
9	WEBUILD SPA	28.777.875	A	6,9	70
10	PRYSMIAN SPA	26.515.824	AA	7,8	68
11	BF S P A	21.411.761	A	-	-
12	BANCA MPS	19.388.006	BB	2,9	-
13	BANCA MEDIOLANUM	17.825.924	AA	8,5	1
14	FINCANTIERI	17.397.145	BB	4,1	24
15	ITALMOBILIARE SPA	13.897.900	BBB	5,1	59
16	MAIRE TECNIMONT SPA	10.796.099	AA	8,4	17
17	FINE FOODS	7.899.921	AA	-	-
18	LEVENTURE GROUP SPA	574.682	AA	-	-
TOTALE Azionario Italia (30 settembre 2022)		824.768.965			

Il comparto obbligazionario corporate presenta una allocazione sostenibile per circa il 80%, permane una minore componente tradizionale di obbligazioni dirette e di fondi high yield. Per

la porzione di portafoglio dedicata agli investimenti governativi, attualmente poco meno del 40% è allocato in soluzioni sostenibili, la stessa è caratterizzata da una corposa componente investita in titoli di stato Italia che includono le due emissioni Green dello Stato sottoscritte e poi successivamente incrementate optando, oltre che per soluzioni BTP Green, anche per le nuove soluzioni offerte dal titolo di Stato francese legato all'inflazione per un totale investito sui tre titoli pari a 270 €/mln.

Nell'ambito degli investimenti illiquidi si segnala Arpinge S.p.A. partecipata da Inarcassa, Cassa Geometri (Cipag) e dei Periti Industriali (Eppi). Inarcassa è socio di Arpinge S.p.A. con una partecipazione al Capitale Sociale di Euro 70 milioni, pari al 40,385% dell'intero capitale sociale. La società opera nel settore delle infrastrutture, con particolare attenzione alla transizione energetica (rinnovabili, efficienza energetica e mobilità/parcheggi). Si tratta di un progetto innovativo che coinvolge risparmio previdenziale in progetti di economia reale ponendo particolare attenzione al tema della sostenibilità, agli impatti di natura ambientale e sociale. L'intero patrimonio di Arpinge è allocato a supporto della transizione energetica, più nello specifico in energia da fonti rinnovabili, mobilità smart ed energy, efficientamento energetico. Il Consiglio di Amministrazione di Inarcassa a fine 2021 ha deliberato l'investimento in Energy Transition Fund I, fondo gestito da Copenhagen Infrastructure Partners che, con una dimensione di € 3 miliardi, è il più grande fondo dedicato all'idrogeno pulito a livello globale. In particolare, il Fondo si concentrerà principalmente su progetti greenfield in Paesi OCSE e mira a contribuire alla decarbonizzazione di settori come l'agricoltura, aviazione, navigazione, manifattura chimica e produzione di acciaio attraverso l'uso di combustibili verdi e fertilizzanti privi di CO2.

Ulteriori opportunità di investimento in Italia ed all'estero sono rappresentate dai Fondi che investono in infrastrutture sociali e che seguono i principi di sostenibilità energetica e sociale. Afferiscono a questa asset class immobili ad uso: residenziale, sanitario, uffici e di settore. In questa ottica, Inarcassa ha aderito all'iniziativa di Coima Sgr nel Fondo ESG City Impact primo fondo italiano di investimento chiuso con obiettivi misurabili di impatto ESG (Environmental, Social & Governance) che investirà in rigenerazione sostenibile del territorio a livello nazionale. Da ormai qualche anno Inarcassa ha attivato un dialogo costante con il gestore principale della componente immobiliare domestica del patrimonio, Fabrica Sgr, stimolando la sensibilità per le innovazioni e i cambiamenti unita alla sensibilità sociale al fine di incentivare l'integrazione nella cultura aziendale della Sgr e nella Governance societaria del concetto di sostenibilità.

Alla luce delle attività di investimento descritte, si evidenzia un pieno allineamento alla politica di sostenibilità con i seguenti risultati:

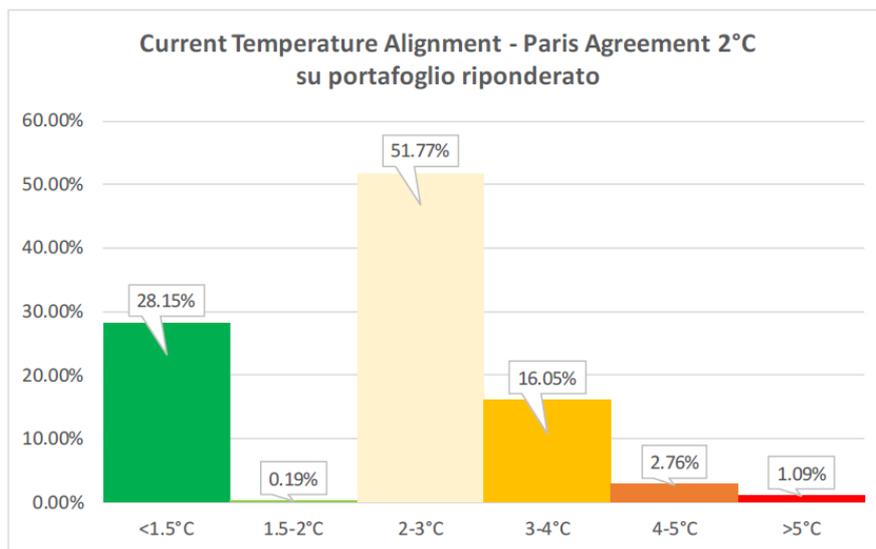
Obiettivi da raggiungere in base all'asset allocation strategica

	Obiettivo	Portafoglio
ESG Quality Score >= di	63/100	76
Carbon Intensity (t CO2/\$M) < di	173	131
Allineamento SDGs	PTF > Bench	OK

Dall'importante piano e impegno dell'Ente nel rispetto dei principi di etica e trasparenza nella conduzione del business e nei processi decisionali di seguito si mostrano alcune delle

principali metriche ESG riferite al solo portafoglio liquido in relazione al nuovo quadro normativo, in particolare relativamente al **CARBON RISK**:

1. **Allineamento all'accordo di Parigi (2°C)**: misura che identifica l'incremento di temperatura derivante dall'impatto delle attività della società. L'Accordo di Parigi vede un obiettivo di limitare il riscaldamento globale preferibilmente a 1,5 gradi e in ogni caso sotto i 2 gradi Celsius. Le aziende che presentano un valore inferiore a 2 C sono allineate.



2. **SBTI – Science Based Target (SBTi)** : L'iniziativa vuole guidare il settore privato ad agire per il clima, attraverso obiettivi di riduzione delle emissioni basati sulla scienza. È una partnership tra CDP (ex-Carbon Disclosure Project), Global Compact delle Nazioni Unite, WRI (World Resources Institute) e WWF. Un Science Based Target è un obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra "basato sulla scienza". Ovvero in linea con il livello di decarbonizzazione necessario per contenere l'aumento della temperatura globale al di sotto di 1.5°C rispetto alle temperature preindustriali.

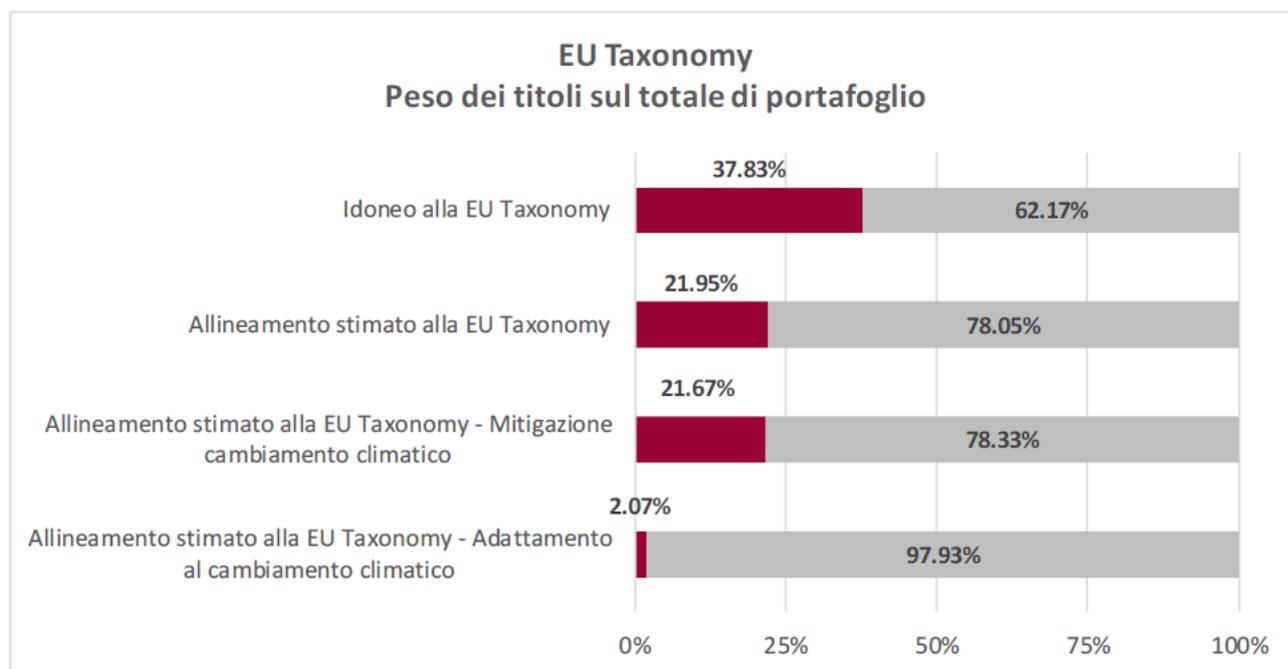
Science Based Target peso in portafoglio	Totale	SBTi approved - 1.5 degrees C	SBTi approved - Well-below 2 degrees C	SBTi approved - 2 degrees C
<i>Totale</i>	25.95%	15.00%	6.33%	4.47%
AZIONARIO	16.74%	9.74%	3.87%	3.02%
OBBLIGAZIONARIO	8.08%	4.45%	2.29%	1.30%
RIT.ASSOL. & INV.REALI	1.13%	0.80%	0.17%	0.15%

Fonte: Elaborazione Nummus, si evidenziano le percentuali di portafoglio complessivo che si distribuiscono nei vari target e nei vari portafogli

ALLINEAMENTO EU TAXONOMY

La metrica calcolata indica la massima percentuale di ricavi di un'azienda derivante da prodotti e servizi che si rivolgono ad obiettivi ambientali da aziende che non presentano gravi controversie, rispettando i criteri di Do No Significant Harm e Minimum Social Safeguards

della Tassonomia EU. Sono inoltre esclusi: emittenti coinvolti in armi controversie e connessi con il business del tabacco.



Idoneo alla EU Taxonomy è la percentuale dei ricavi totali che è coperta dalla Tassonomia, indipendentemente dal fatto che i profitti contribuiscano significativamente ad uno degli obiettivi ambientali.

L' allineamento all'obiettivo ambientale «Mitigazione cambiamento Climatico»: indica la massima percentuale di ricavi di un'azienda derivante da prodotti e servizi allineati all'obiettivo della mitigazione del cambiamento climatico.

Allineamento all'obiettivo ambientale «Adattamento al Cambiamento climatico»: indica la massima percentuale di ricavi di un'azienda derivante da prodotti e servizi allineati all'obiettivo dell'adattamento al cambiamento climatico.

Proseguendo nel dettagliare le azioni Inarcassa in materia di sostenibilità si dà evidenza della partecipazione dell'Ente a numerose iniziative di engagement collettivo e non:

- Partecipazione alle assemblee ordinarie e straordinarie ed esercizio del diritto di voto delle società quotate presenti nel portafoglio azionario italia – n. assemblee 18
- N. 13 società incontrate in occasione della Sustainability Week 2022;
- N.12 incontri di ulteriore aggiornamento nel 2022 con le società di cui Inarcassa è azionista;
- N.2 tavoli di engagement trasversale per supportare 2 società quotate a comunicare con maggiore efficacia con MSCI ESG Research e migliorare il proprio scoring ESG a seguito di un downgrade;
- Partecipazione al Gruppo di lavoro del Forum per la Finanza Sostenibile sui temi prioritari di engagement 2022;
- Incontri periodici di aggiornamento PRI sulle policy e l'evoluzione del quadro normativo;

- N. 6 *Materiality Survey* proposte dalle società quotate per coinvolgere gli stakeholder e rilevarne le aspettative in relazione alle tematiche della sostenibilità.

Si evidenzia che per la parte ambientale, i temi prioritari individuati per l'engagement 2022 sono in linea con gli operatori del mercato previdenziale più virtuosi e con le associazioni e le iniziative sostenute da Inarcassa (PRI, Forum per la Finanza Sostenibile, Assodire). Alcuni esempi sono:

- l'allineamento alla tassonomia europea delle attività economiche ecosostenibili;
- la divulgazione di dati sugli aspetti ambientali tramite le rilevazioni di CDP (ex Carbon Disclosure Project);
- l'allineamento degli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti agli standard della Science Based Targets Initiative (SBTi);
- l'introduzione di politiche aziendali per la gestione sostenibile delle risorse idriche e per la tutela della biodiversità.

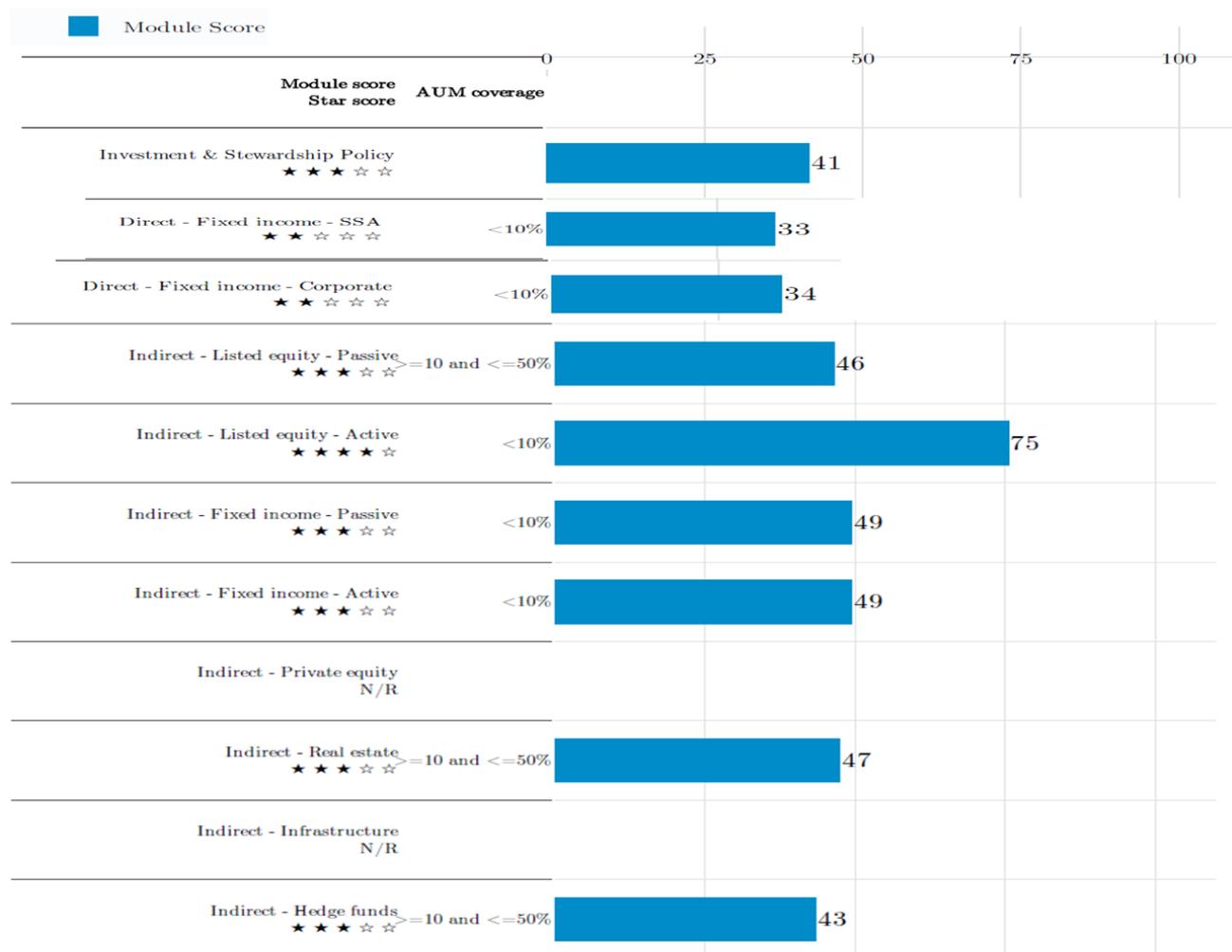
Nella sfera sociale, i temi prioritari si incentrano su:

- la transizione giusta (*Just Transition*);
- la sicurezza sul lavoro;
- l'interazione con le comunità locali; la parità generazionale e la stabilità della forza lavoro.

Infine, per quanto riguarda la governance, i temi identificati per il 2022 riguardano principalmente la parità di genere; le politiche di remunerazione; le politiche fiscali e di lobby.

Tra i parametri di intervento di finanza sostenibile già adottate da diverso tempo con il progressivo inserimento, all'interno del Patrimonio investito, di strumenti con approccio ESG, troviamo anche il Progetto Inarcassa Green. Prosegue dunque il percorso evolutivo di Inarcassa verso la piena sostenibilità patrimoniale e strutturale. Questo si traduce in una gestione efficiente e strategica delle risorse a disposizione, siano esse naturali, finanziarie, umane o relazionali, al fine di generare valore in una prospettiva di medio-lungo periodo. Il Progetto Inarcassa Green, espressione della spinta innovativa e delle nuove progettualità che Inarcassa ha intrapreso in termini di Sostenibilità e Tutela dell'Ambiente, proseguirà secondo il piano pluriennale (Piano Industriale 2020-2025) definito dal Consiglio di Amministrazione. Nell'ambito della prima fase del progetto, sono state attivate diverse iniziative orientate alla progressiva eliminazione della plastica monouso, all'utilizzo di materiali e prodotti a basso impatto ambientale, allo sviluppo della mobilità sostenibile, alla riduzione di consumi e sprechi e al risparmio energetico, allo sviluppo del benessere organizzativo aziendale e, infine, alla promozione di progetti a valenza ambientale e sociale. In ottemperanza alle norme di legge in materia di mobilità sostenibile e tutela dell'ambiente è stato, inoltre, nominato un Mobility Manager per l'implementazione delle attività di pianificazione, programmazione, gestione e promozione di soluzioni ottimali di mobilità sostenibile dell'Associazione nell'ambito degli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente. Tra le proposte operative nel 2023 è previsto l'avvio dell'intervento di riqualificazione della Sede al fine di migliorare le performance energetiche dei tre edifici di via Salaria e di riqualificazione architettonico-funzionale con riorganizzazione degli spazi interni, ripensati alla luce della nuova realtà che stiamo fronteggiando e della nuova concezione dell'attività lavorativa.

Per concludere, la tabella che segue mostra le risultanze relative al rapporto di valutazione ricevuto da UNPRI, un assessment conferito ai firmatari concepito per fornire un feedback e sostenere l'apprendimento e lo sviluppo continui. Il valore del reporting PRI per i firmatari consiste nel mostrare le loro attività di investimento responsabile all'interno di un quadro globale che consente di monitorare i progressi e di prendere spunto da eventuali progressi di altri firmatari della medesima categoria. Le valutazioni facilitano l'apprendimento e lo sviluppo, indicando come l'attuazione dell'investimento responsabile da parte dei firmatari si confronta di anno in anno, tra le varie classi di attività e con gli altri asset owner a livello locale e globale.



I moduli sono valutati con un sistema numerico che va da 1 a 5 stelle. Il voto più basso possibile è una stella, assegnata a coloro il cui comportamento di investimento responsabile si colloca all'estremità inferiore di ciò che ci si aspetta dai firmatari. Il punteggio più alto è di cinque stelle e viene assegnato ai firmatari che dimostrano di essere all'avanguardia nel settore degli investimenti responsabili. Dal feedback ricevuto si evidenziano punti di forza quali la gestione "listed equity", l'analisi della qualità del credito e la governance (oversight, roles & responsibilities). Tra le aree di miglioramento si segnala il risk planning & management e la stewardship sia a livello di processo, sia più pratico come engagement collaborativi, escalation, engaging con i policy maker.

ALLEGATO 3

GLOSSARIO

Accordo di Parigi: Accordo adottato alla conferenza di Parigi sul clima (COP21) nel dicembre 2015; stabilisce un quadro globale per evitare pericolosi cambiamenti climatici, limitando il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C e proseguendo con gli sforzi per limitarlo a 1,5°C. È entrato in vigore il 4 novembre 2016, dopo che 55 Paesi, responsabili per almeno il 55% delle emissioni globali, lo hanno ratificato

Economia green: Economia a basse emissioni di carbonio, resiliente ai cambiamenti climatici, più efficiente in termini di risorse e circolare. La transizione verso una economia green è elemento chiave per garantire la competitività dell'economia dell'Unione Europea nel lungo termine; sul punto, il Piano d'Azione sulla finanza sostenibile della Commissione Europea (8 marzo 2018) ha definito tra gli obiettivi il graduale sviluppo di una tassonomia unionale delle attività ecosostenibili, avente tra gli altri lo scopo di supportare gli investitori nell'individuazione di attività ambientalmente sostenibili, facilitando l'afflusso di capitali verso le stesse.

Engagement: comporta l'instaurazione di un dialogo tra investitori e imprese sui temi della Corporate Social Responsibility, CSR. Si può attuare in varie forme, da lettere di sensibilizzazione, incontri con il management, campagne di pressione tra più investitori, per arrivare a una più decisa shareholder advocacy, cioè l'intervento diretto nel processo decisionale d'impresa tramite la presentazione di mozioni alle assemblee degli azionisti.

Fattori ESG: Temi di impatto ambientale, sociale e di governance considerati "materiali" per Inarcassa e per gli stakeholder di riferimento.

Governance: il complesso di principi e processi che guidano un'organizzazione nel conseguimento dei propri obiettivi.

Green Bond: Obbligazioni la cui emissione è legata a progetti che hanno un impatto positivo per l'ambiente, come l'efficienza energetica, la produzione di energia da fonti pulite, l'uso sostenibile dei terreni, etc.

Investimento socialmente responsabile (SRI, acronimo di socially responsible investment): "la pratica in base alla quale considerazioni di ordine ambientale e/o sociale integrano le valutazioni di carattere finanziario che vengono svolte nel momento delle scelte di acquisto o vendita di un titolo o nell'esercizio dei diritti collegati alla sua proprietà. L'SRI si esplica attraverso la selezione di titoli di società, perlopiù quotate, che soddisfano alcuni criteri di responsabilità sociale, cioè svolgono la propria attività secondo principi di trasparenza e di correttezza nei confronti dei propri stakeholder tra i quali, per esempio, i dipendenti, gli azionisti, i clienti ed i fornitori, le comunità in cui sono inserite e l'ambiente. Con questo approccio, è possibile contribuire allo sviluppo di un sistema economico più solidale e sostenibile nell'aspettativa di rendimenti non necessariamente inferiori a quelli altrimenti conseguibili attraverso investimenti di tipo tradizionale."

Investimento Sostenibile: Investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle

risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali (articolo 2 n. 17 del Regolamento (UE) 2019/2088).

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (o “SDGs”): Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals (SDGs) – definiti nell'ambito dell'“Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile”, programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Si tratta di 17 obiettivi, a loro volta articolati in 169 target specifici.

- Obiettivo 1: porre fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque;
- Obiettivo 2: porre fine alla fame, garantire la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;
- Obiettivo 3: garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età;
- Obiettivo 4: garantire a tutti un'istruzione inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente eque e di qualità;
- Obiettivo 5: raggiungere la parità di genere attraverso l'emancipazione delle donne e delle ragazze;
- Obiettivo 6: garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienico-sanitari;
- Obiettivo 7: assicurare la disponibilità di servizi energetici accessibili, affidabili, sostenibili e moderni per tutti;
- Obiettivo 8: promuovere una crescita economica inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti;
- Obiettivo 9: costruire infrastrutture solide, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione;
- Obiettivo 10: ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i Paesi;
- Obiettivo 11: creare città sostenibili e insediamenti umani che siano inclusivi, sicuri e solidi;
- Obiettivo 12: garantire modelli di consumo e produzione sostenibili;
- Obiettivo 13: adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze;
- Obiettivo 14: conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
- Obiettivo 15: proteggere, ristabilire e promuovere l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire le foreste in modo sostenibile, combattere la desertificazione, bloccare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità;
- Obiettivo 16: promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli;

- Obiettivo 17: rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Principle for Responsible Investment (PRI): Sono i principi lanciati dalle Nazioni Unite nel 2006 con l'intento di favorire la diffusione dell'investimento sostenibile e responsabile tra gli investitori istituzionali.

Responsabilità sociale d'impresa (CSR, acronimo di Corporate Social Responsibility): “la responsabilità delle imprese per gli impatti che hanno sulla società”, “l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.”

Screening negativi: riguardano il settore di attività dell'impresa (es.: esclusione delle società coinvolte nel gioco d'azzardo) oppure le controversie (es.: violazioni dei diritti umani dei lavoratori nella catena di fornitura) o le lacune manifestate (es.: mancanza di un sistema di gestione ambientale). Portano all'interdizione dell'investimento nelle società interessate.

Screening positivi: “si considerano le aziende in termini positivi, cercando di individuare quelle società che per comportamenti o prodotti si distinguono in termini di responsabilità sociale.”¹ L'investimento sarà quindi rivolto prioritariamente verso imprese che si distinguono, all'interno del settore di appartenenza, sotto questi aspetti.

SFDR: Il Sustainable Finance Disclosure Regulation è un regolamento europeo introdotto per migliorare la trasparenza nel mercato dei prodotti di investimento sostenibili, prevenire il *greenwashing* e aumentare la trasparenza in merito alle dichiarazioni di sostenibilità fatte dai partecipanti ai mercati finanziari.

Stakeholder: portatori di interesse, ovvero soggetti a vario titolo coinvolti nella vita di un'organizzazione. Per quanto riguarda un'impresa, possono essere, per esempio, i dipendenti, gli azionisti, i clienti ed i fornitori, le comunità in cui sono inserite e l'ambiente. Ognuno di essi nutre delle aspettative nei confronti dell'organizzazione.

Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD): Organismo costituito nel 2015 dal Financial Stability Board (FSB) con il compito di elaborare raccomandazioni sulla rendicontazione dei rischi legati al cambiamento climatico, al fine di guidare e incoraggiare le aziende ad allineare le informazioni divulgate alle aspettative e alle esigenze degli investitori.

Tassonomia UE: sistema di classificazione che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili e l'atto delegato della Commissione include specifiche attività energetiche dei settori del gas e del nucleare nell'elenco di attività economiche ecosostenibili

United Nations Global Compact (UNGC)

Iniziativa delle Nazioni Unite con l'obiettivo di promuovere la cultura della responsabilità sociale dell'impresa attraverso la condivisione, l'implementazione e la diffusione di principi e valori comuni. Da tale iniziativa è derivata l'elaborazione di 10 principi universali articolati in 4 ambiti: Diritti Umani, Lavoro, Ambiente, Lotta alla Corruzione.

1) Diritti Umani

- I. Alle imprese è richiesto di promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza.
- II. Alle imprese è richiesto di assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani. I diritti umani sono universali e sono riconosciuti a tutti gli esseri umani indistintamente Diritti Umani.

2) Lavoro

- I. Alle imprese è richiesto di sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva.
- II. Alle imprese è richiesto di sostenere l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio.
- III. Alle imprese è richiesto di sostenere l'effettiva eliminazione del lavoro minorile.
- IV. Alle imprese è richiesto di sostenere l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione.

3) Ambiente

- I. Alle imprese è richiesto di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali.
- II. Alle imprese è richiesto di intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale.
- III. Alle imprese è richiesto di incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.

4) Lotta alla Corruzione

- I. Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.